



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 28 settembre 2017

NUMERO AFFARE 01701/2017

OGGETTO:

Ministero dell'interno ufficio legislativo.

schema di dpr concernente modifiche al dpr 256/06 recante il regolamento dell'istituto superiore di polizia;

LA SEZIONE

Vista la nota di trasmissione della relazione prot. n. 0017960, in data 26/09/2017, con la quale il Ministero dell'interno, ufficio legislativo, ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sull'affare consultivo in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore, consigliere Giovanni Orsini;

PREMESSO E CONSIDERATO

1. Con nota, prot. n.0017960 del 26 settembre 2017, il Direttore dell'ufficio Affari legislativi e relazioni parlamentari del Ministero dell'interno ha trasmesso a questo Consiglio lo schema di decreto indicato in oggetto, unitamente alla relazione

ministeriale vistata dal Vice Ministro, alla relazione illustrativa, alla relazione tecnica vistata dalla Ragioneria Generale dello Stato, all'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), all'analisi tecnico-normativa (ATN), nonché all'informativa sindacale, al parere di nulla osta del Ragioniere Generale dello Stato e ai concerti espressi sul testo dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Nella nota si informa che il Consiglio dei Ministri ha approvato il provvedimento in via preliminare nella seduta dell'8 settembre 2017.

2. Lo schema di decreto, che modifica il D.P.R. n.256 del 2006, è stato predisposto in base alla previsione dell'articolo 67 del decreto legislativo n. 334 del 2000, il quale prevede che alla riorganizzazione dell'Istituto si provvede "con regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il ministro della funzione pubblica". Si osserva al riguardo che nella documentazione trasmessa è contenuto il parere di nulla osta del Ragioniere Generale dello Stato, ma non il formale concerto del Ministro dell'economia e delle finanze che dovrà in ogni caso essere acquisito prima della deliberazione definitiva del provvedimento. Si prende atto, inoltre, che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha espresso il proprio concerto sullo schema di decreto benché esso non fosse previsto dal menzionato articolo 67.

3. Nelle relazioni illustrativa, tecnica, AIR e ATN si rileva che le modifiche al regolamento n. 256 del 2006 si rendono necessarie per adeguarlo ai mutamenti normativi intervenuti successivamente alla sua adozione e per potenziare le iniziative della Scuola superiore di polizia (già Istituto) in materia di collaborazioni internazionali. In particolare, la Scuola è chiamata a svolgere, per le esigenze dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, attività, oltre che di ricerca e consulenza, anche di studio e sperimentazione ed a sviluppare progetti di collaborazione e di interscambio formativo anche con strutture similari di altri

Paesi in attuazione delle strategie di cooperazione internazionale del Dipartimento di pubblica sicurezza. La relazione AIR precisa, inoltre, che attraverso la specializzazione delle risorse dedicate a incrementare l'interscambio formativo si persegue l'obiettivo - nel breve periodo - di verificare l'attuale standard dei programmi, anche ampliando il numero dei soggetti esteri con i quali sviluppare rapporti di collaborazione. Nel medio-lungo periodo tali attività dovranno consentire gli opportuni aggiornamenti dei programmi e dei metodi di formazione. Gli indicatori funzionali alla verifica del raggiungimento degli obiettivi sono quindi individuati nell'incremento quantitativo dei progetti di ricerca con le Università, dei progetti sperimentali, delle collaborazioni poste in essere e dei moduli formativi da esse scaturiti che saranno inseriti nei programmi di formazione e nei corsi di aggiornamento organizzati dalla Scuola.

4. Lo schema di regolamento si compone di tre articoli.

4.1 L'articolo 1 interviene sul regolamento vigente introducendo modifiche agli articoli da 2 a 8 e sostituendo l'intero articolo 9.

Il comma 1 lettera a), in particolare, integra i compiti della scuola, prevedendo, come accennato, che accanto alla ricerca e alla consulenza si estendano anche allo studio e alla sperimentazione e precisando che l'obiettivo è quello di garantire il costante aggiornamento dei programmi didattici sulla base del confronto con le più innovative esperienze internazionali. Viene, quindi, previsto che siano sviluppati progetti di interscambio con le strutture analoghe di altri Paesi e, più in generale, con scuole e istituti di alta cultura, società ed enti. In tal modo, i compiti definiti dall'articolo 2 vengono resi coerenti con le finalità organizzative di cui al successivo articolo 9.

La lettera b) si limita a coordinare il testo sostituendo, all'articolo 3, la soppressa "Scuola superiore dell'amministrazione dell'interno" con la "Scuola nazionale dell'amministrazione".

La lettera c) precisa opportunamente, per evitare interpretazioni restrittive, che i rapporti della Scuola con le università sono finalizzati "anche", e quindi non

esclusivamente, al conseguimento del master di secondo livello per i partecipanti ai corsi di formazione (articolo 4 comma 1).

Le lettere d), e) ed f) sono volte ad adeguare il testo del regolamento alla intervenuta soppressione del Consiglio didattico e del Comitato direttivo della scuola. Il Consiglio didattico aveva il compito di coadiuvare il Direttore della Scuola nella elaborazione dei programmi didattici e culturali. Il Comitato direttivo era organo di consulenza del Direttore nei giudizi di idoneità al servizio. Nella documentazione di accompagnamento è precisato che - ferma restando la competenza del Direttore della Scuola - nella prassi lo stesso Direttore si avvale già della collaborazione dei dirigenti preposti ai servizi ed agli uffici. In considerazione però del rilievo dei compiti indicati appare opportuno, ad avviso della Sezione, evidenziare meglio e specificare già nel testo regolamentare le linee essenziali circa la modalità di svolgimento di tale collaborazione e più in generale come il Direttore esercita le nuove funzioni assunte in seguito alla pregressa soppressione dei richiamati organi collegiali.

La lettera g) sostituisce in toto l'articolo 9 del regolamento vigente e disciplina l'organizzazione della Scuola. Restando invariata la struttura in due servizi e tre uffici per ciascun servizio, si procede ad una diversa distribuzione delle competenze. L'obiettivo principale è quello di istituire una specifica articolazione (l'ufficio di cui alla lettera a) del comma 3) dedicato alle attività di ricerca ed innovazione strategica come ridisegnate dalle integrazioni ai compiti della scuola definite all'articolo 2. Il rilievo di tale funzione aveva indotto ad ipotizzare (come riferito nella relazione AIR) la istituzione di una "macrostruttura" per il settore della ricerca e della cooperazione internazionale di livello dirigenziale superiore con due uffici dipendenti. Le più generali esigenze di semplificazione hanno, poi, portato a scegliere la soluzione contenuta nello schema di regolamento, in cui la nuova articolazione organizzativa è delineata a livello di primo dirigente al pari degli altri uffici. Si prende atto di tale scelta organizzativa, anche se probabilmente

l'altra opzione sarebbe stata più coerente con le finalità innovative del provvedimento, pur comportando, in ossequio ai condivisibili criteri di non aggravamento delle strutture e dei costi, una diversa configurazione complessiva dell'assetto organizzativo.

Il comma 2 dell'articolo 9 descrive le competenze del servizio affari generali, articolato in un ufficio affari generali, in un ufficio amministrazione e documentazione e in un ufficio personale, logistica e sicurezza. Si valuti, in proposito, l'opportunità di reinserire nell'ufficio di amministrazione le disomogenee attività di documentazione, di gestione archivistica e della biblioteca e di comunicazione istituzionale, precedentemente inserite nell'ufficio affari generali.

Il comma 3 si occupa del servizio didattica, anch'esso articolato in tre uffici: l'ufficio ricerca e innovazione di cui sopra, l'ufficio studi e il reparto corsi. La denominazione di quest'ultima struttura quale "reparto" in luogo di "ufficio" è motivata nella relazione illustrativa come volta a evidenziarne il carattere operativo e ad accentuare la responsabilità del comandante del reparto. Nella relazione si precisa altresì che tale denominazione è attribuita ad altre strutture operative come i reparti mobili e i reparti della DIA. Si deve, però, osservare che le competenze attribuite al nuovo reparto alla lettera c) del comma 3 non sembrano coerenti con tali motivazioni. Esse, infatti, appaiono di analogo tenore a quelle degli altri uffici della scuola, riguardando, tra l'altro, la cura dello svolgimento dei corsi, l'amministrazione dei frequentatori e lo svolgimento delle attività addestrative.

4.2 L'articolo 2 contiene la clausola di neutralità finanziaria. Poiché la riorganizzazione della Scuola comporta l'incremento della dotazione organica di un posto di primo dirigente, il comma 2, recependo le indicazioni formulate dalla Ragioneria Generale dello Stato, precisa che a tale incremento si provvede attraverso la riduzione di un posto di Vice-Consigliere ministeriale del Dipartimento della pubblica sicurezza, che mantiene quindi invariato il numero massimo dei dirigenti in organico.

4.3 L'articolo 3 stabilisce la decorrenza di 60 giorni dalla pubblicazione del decreto

N. 01701/2017 AFFARE

nella Gazzetta Ufficiale per la sua entrata in vigore. Tale termine è ritenuto necessario e congruo dall'Amministrazione proponente.

5. Nulla di altro vi è da osservare da parte della Sezione in ordine al testo regolamentare sottoposto

P.Q.M.

Con le osservazioni di cui in motivazione è il parere favorevole della Sezione.

L'ESTENSORE
Giovanni Orsini

IL PRESIDENTE
Gerardo Mastrandrea

IL SEGRETARIO
Giuseppe Carmine Rainone